



I romani e la paura del sisma

«Fuggiti da casa senza chiavi»

Intervista Il nuovo comandante dei vigili del fuoco, Giocchino Giomi
 «Inviati circa 200 uomini e 50 automezzi. Raddoppiati i turni di lavoro»

Fabio Di Chio
 fdichio@iltempo.it

Il terremoto lo perseguita. Il nuovo comandante provinciale dei vigili del fuoco della Capitale, Giocchino Giomi, romano, 56 anni il 18 novembre, ingegnere edile specializzato in idrogeologia, nel '97 era in Toscana promosso a primo comandante della nuova sede provinciale di Prato quando il sisma scosse Marche e Umbria, causando macerie e dolore. E ieri, primo giorno di servizio nella sede di via Genova, la terra ha tremato di nuovo lasciandosi dietro le stesse tragedie.

Comandante, da Roma quanti vigili del fuoco sono partiti per l'Abruzzo?

«Circa 200 tra vigili, caposquadra capireparti e funzionari. Si trovano nei luoghi dell'epicentro. Alle 4,30 sono partite tre sezioni operative dai distaccamenti Eur, Tuscolano II e La Rustica, e nell'arco della giornata se ne sono aggiunte altre sei. Ci sono stati vigili che erano in ferie, in di riposo e hanno chiamato per mettersi a disposizione. Inviati circa 50 mezzi. I turni sono stati raddoppiati: chi ha lavorato dodici ore ne lavorerà ventiquattro».

Quante telefonate impaurite questa notte?

«Circa trecento. Il centralino ha cominciato a squillare dalle 3,32».

Gli effetti del terremoto in città?

«Molte verifiche di stabilità degli edifici ma poche interdizioni. Inoltre ci sono stati diversi interventi per apertura porte: temendo crolli le persone sono uscite in strada ma per la fretta hanno dimenticato le chiavi di casa».

Quali consigli si sente di dare per affrontare situazioni come questa?

«Difficile a dirsi, ma il primo è quello di mantenere la calma. Se ci si trova

in un edificio di vecchia costruzione, bisogna sistemarsi vicino ai muri maestri. In quelli più recenti, invece, le zone "sicure" sono a ridosso delle colonne portanti. Mettersi sotto i tavoli può riparare dal crollo dei solai. Le nuove costruzioni comunque sono elastiche. E poi bisogna stare attenti a scendere le scale».

Il terremoto ha battezzato il suo comando quand'era a Prato e accade lo stesso ora che è a Roma

«È vero. L'esperienza del terremoto di Marche e Umbria fu toccante, a livello umano e professionale. Gli affetti sono parte della nostra vita, la casa è un bene primario e il sisma spazza via tutti e due questi tesori».

Questa è l'unica coincidenza dei suoi Comandi?

«Quand'ero a Prato il mio prefetto era Giuseppe Pecoraro. Ora sono a Roma e lui è prefetto della Capitale. Sono contento di questo».

Durante la sua lunga esperienza, ci sono idee che ha maturato e intende realizzare?

«Ho trovato un Comando ben organizzato, con personale capace. Ogni miglioramento se avverrà sarà valutato insieme coi miei collaboratori. Ma non me la sento di annunciare cambiamenti. È troppo presto».

Coincidenze

Il suo mandato a Prato fu «battezzato» dalla tragedia che colpì Marche e Umbria

I consigli

«Sistemarsi a ridosso dei muri maestri o delle colonne portanti»

Emergenza

Da destra, il nuovo comandante dei vigili del fuoco di Roma, Giocchino Giomi; le crepe in via Andrea Doria; una delle volte delle Terme di Caracalla (Foto Gmt)

